

## AZIENDA AGRICOLA ALPE DI PUNTATO



*Il passaggio generazionale: l'insegnamento di un mestiere,  
il recupero di un territorio e di una storia ricca di tradizione*

## AZIENDA AGRICOLA ALPE DI PUNTATO



L'azienda si trova all'interno del territorio del Parco delle Alpi Apuane, nel Comune di Stazzema (LU) nella zona montana della Versilia, quindi nord Toscana, ad un'altitudine di più di 1000 metri sml. L'azienda si colloca in un territorio di grande valore storico-ambientale, infatti è nel Parco delle Alpi Apuane, racchiusa a sud dal monte Corchia, il monte Pania (detta Regina delle Apuane) a est e il monte Freddone a Ovest, a nord si apre il panorama sulle vette del monte Sumbra e la Garfagnana, nonché sull'alpeggio del Puntato.

L' Alpeggio di Puntato, è un insediamento di piccole case ai piedi del monte *Corchia*.

Il *Puntato* insieme a *Capanne di Giovo* e *Campo Catino* forma uno spettacolare esempio di come i nostri avi riuscissero a vivere in perfetta simbiosi con la natura per lo più aspra e rigida, plasmandone il contesto senza deturparlo.

Situato a circa 1.000 mt di altitudine s.l.m. comprende un'area di circa 100 ettari che offre allo spettatore, tra boschi di faggi e castagni la visione di terrazzamenti agricoli e ampie aree verdeggianti di pascoli con erbai tipici della zona come il paleo, un'erba folta alta e sottile a ciocche consistenti, particolarmente integrato nell'ecosistema locale.

Le tipiche casette in pietra ancora presenti, circa una cinquantina, venivano utilizzate prettamente nel periodo estivo, quali ricoveri per gli animali e i pastori che all'epoca praticavano l'antica arte della transumanza.

Solo in parte, circa una quindicina ad oggi, sono i manufatti ristrutturati nel rispetto del luogo e del contesto paesaggistico.

I caselli rimanenti sono ridotti ormai a ruderi a seguito dell'abbandono via via delineatosi a partire dagli anni '50.

Solamente a partire dai primi anni '80, con la costituzione del Parco Regionale delle Alpi Apuane, è tornato l'interesse della gente verso un luogo dimenticato ma ben conservato perché "cristallizzato" nel tempo.

A differenza di altri Alpeggi il PUNTATO presenta ancora diverse Marginette o Maestà (punti di sosta e preghiera) che evidenziano la presenza dell'uomo piuttosto prolungata nel luogo.

Frequentazione confermata dall'esistenza di una chiesetta, di recente ristrutturazione, dedicata alla SS.TRINITA', meta di numerose visite da parte degli escursionisti.

Di PUNTATO esistono cenni storici risalenti al 1600 afferenti concessioni di aree seminate e campive ai locali da parte dell'allora *Granducato di Lucca* (nдр: vedi pubblicazione "ALPEGGIO DI PUNTATO" a cura di alcuni abitanti del paese di Terrinca).

Nelle vicinanze resistono al tempo Alpeggi minori (Campanice e Col di Favilla) visitabili tramite sentieri facilmente praticabili. Camminando nei boschi circostanti non è difficile imbattersi in *Metati* o *Seccatoi* in pietra, un tempo adibiti per l'essiccazione delle castagne destinate alla produzione della pregiata "farina di castagne", fonte di sostentamento e preziosa merce di scambio per gli abitanti del luogo.

Allo sguardo più attento non sfuggiranno i resti sparsi di vecchie *Carbonaie*, ovvero radure pianeggianti boschive dove sapienti mani impilavano legna in formazioni a cono, con camino centrale, ricoprendole di zolle e terra destinate, solo dopo una lunga e lenta combustione (20 giorni circa) alla produzione del carbone.

## PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

Titolare: Giovane imprenditore

Conduzione aziendale: Conduzione individuale

Occupazione: titolare e 2 o 3 collaboratori occasionali

Coltivazioni: ortaggi e frutta di alta montagna

Attività apistica

Estensione: ha 1,5, di cui 4000 m di bosco e 11.000 m seminativi

Attività di rifugio

Attività di trasformazione per consumo interno

Attività didattica agricolo-ambientale



## DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DELL'ATTIVITA'

Per raggiungere l'azienda si percorre la strada che da Seravezza si arrampica su vari tornanti fino a Terrinca, dove si seguono le indicazioni per il Passo alla Croce. Una volta raggiunto il passo si percorre una strada a piedi che attraversa il bosco e scende verso il rifugio. Lungo il percorso si incontra la torbiera di Fociomboli, un antico ghiacciaio, in una una poche zone umide del parco delle Apuane. Tutto il paesaggio è circondato da faggi e lungo la via è ancora possibile incrociare testimonianze di un'attività di un tempo, ormai abbandonata, ovvero vecchie carrucole per il trasporto del legname a valle. Ad un tratto lungo la pista immersa nella natura incontaminata si incontra l'azienda agricola biologica "L'Alpe di Puntato" di Rajan Ciaglia, azienda individuale, un podere in pietra e la superficie aziendale è di circa ha 1.50. Le attività aziendali sono variegate, infatti Rajan coltiva una parte del terreno a ortaggi, ha un piccolo frutteto, una parte a bosco ed ha iniziato l'attività di apicoltura.

L'azienda, che comprende due piccoli fabbricati, li utilizza come rifugio, affittando posti letto e organizzando escursioni a piedi. Davanti al podere uno spettacolo unico, lo scenario che si apre di fronte agli occhi del visitatore spazia dalle Alpi Apuane ai monti della Garfagnana, fino ad intravedere quelli dell'Abetone sull'Appennino Pistoiese.

La storia di Rajan è alquanto particolare, dopo esperienze di vita completamente diverse, ma con una grande passione per la montagna, nel 2004 acquista questo rudere ed i terreni adiacenti decidendo di cambiare la sua vita per dedicarsi all'attività agricola d'alta quota. Non avendo alcuna esperienza nel settore, conosce Libero un uomo dalle profonde origini del luogo, che con pazienza gli insegna i segreti dell'attività agricola, della coltivazione e del bosco. I suoi insegnamenti saranno fondamentali per avviare l'attività, nel 2008, infatti Rajan ristruttura il podere e nel 2009, a soli 26 anni apre l'azienda agricola.

L'azienda agricola biologica "Alpe di Puntato" si orienta essenzialmente verso la coltivazione di *orticole* e *frutticole*, ispirandosi ai principi dell'agricoltura biologica e promuovendo il recupero di semenze antiche e varietà autoctone. Una volta le coltivazioni presenti erano quelle della segale e delle patate per la particolarità del terreno, la cui terra coltivabile era abbastanza superficiale.

Le superfici coltivate sono frutto di un ingente lavoro di recupero di vecchi terrazzamenti, concretizzatosi in una vera e propria opera di bonifica, tutt'ora in corso, finalizzata ad aumentare le aree fruibili.

Nell'orto si producono colture tipiche del posto, in particolare patate, cipolle e cavoli, oltre ad altre orticole quali carote, insalate, porri, biette etc.

Il frutteto è il risultato di un'oculata scelta varietale finalizzata al recupero di specie autoctone ormai quasi scomparse, tra cui meli "*ruggine*", "*pianello*", "*belfiore*", peri "*lucchesi*" e "*bettolino*", susini "*sangue di drago*" e "*claudia verde*", nonché ciliegi "*lapen*" e "*marchiana del colle*" i cui frutti presentano pezzature, forme e colori variegati a testimonianza della spiccata biodiversità che contraddistingue le colture di un tempo. Da qualche anno viene svolta l'attività apistica al fine di valorizzare ulteriormente le risorse del

luogo, data la presenza di molteplici *piante nettarifere* spontanee e di ampi *boschi di castagno* che consentono di produrre un ottimo miele di castagno e millefiori.

L'azienda dispone di un rifugio con *12 posti letto a castello*, dotato di *cucina, saletta con camino e servizi* (bagno e doccia con acqua calda fornita da boiler a legna).

Al piano terra si trova la parte giorno con cucina, bagno e sala da pranzo per 15 persone.

Al primo piano si trovano le tre camere da letto con 7, 3 e 2 posti letto.

Le regole di convivenza sono quelle tipiche del rifugio alpino.

Il gestore fornisce la colazione e a richiesta pranzo e cena con gastronomia locale, utilizzando i prodotti della propria azienda. La trasformazione della frutta in marmellate, il miele e gli ortaggi, è destinata alla cucina per gli ospiti della struttura o alla vendita diretta agli stessi. Solo per il miele Rajan ha cominciato una vendita presso mercatini locali. L'intera filiera corta della trasformazione dei prodotti viene consumata internamente ed è finalizzata al completamento dell'attività multifunzionale posta in essere dal titolare.

Si tratta di una struttura ricettiva polifunzionale, in cui alla finalità di rifugio si associa un aspetto turistico-didattico e di educazione ambientale perfettamente inserita nel contesto, una realtà totalmente autosostenibile dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico, termico ed energetico, in quanto utilizza l'acqua sorgiva (raccolta in apposite cisterne), la legna (per il riscaldamento fornito da stufe), e l'energia elettrica rilasciata da pannelli fotovoltaici e da una pala eolica ecocompatibile.

La presenza dell'azienda oltre a creare opportunità di lavoro e si riscontro economico rappresenta un tentativo di ripopolamento di una zona nel passato fortemente insediata, che ha assistito ad un progressivo abbandono dei terreni e delle colture.













### INVESTIMENTI PSR 2007/2013

MISURA 112 PSR "INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI"

CONTRIBUTO € 40.000,00

INTERVENTI EFFETTUATI:

Ciaglia ha ottenuto un premio giovani nel 2009, quindi ha attivato la misura 112, con i soldi del premio ha iniziato l'attività agricola vera e propria, infatti ha potuto realizzare degli investimenti per poter strutturare l'azienda.

Gli investimenti sono stati i seguenti: acquisto di attrezzature per la produzione agricola legata all'orticoltura; realizzazione di un frutteto di frutti antichi di varietà locali più resistenti, per valorizzare la biodiversità e il recupero di un patrimonio genetico che andrebbe perduto; acquisto di attrezzature per l'apicoltura, comprendente tutta la filiera, quindi dall'arnia allo smielatore; energia da fonti rinnovabili: acquisto di un pannello solare e di una pala eolica per produrre acqua calda e energia elettrica per il locale destinato alla mieleria; acquisto di una cisterna per la raccolta dell'acqua per irrigazione in quanto la zona è priva di una rete idrica; realizzazione di un sito web.

Gli investimenti realizzati sono stati fatti nell'arco dei tre anni del piano aziendale previsto dal bando di misura.











### **OBIETTIVI DELL'IDEA PROGETTUALE**

L'accesso al premio giovani ha consentito a Rajan di dare vita al suo progetto acquistando il necessario per dotare la struttura di tutto l'occorrente per l'attività recettivo-agricola.

La particolarità di questa azienda è che è sita in zona svantaggiata, montana, di grande pregio naturalistico e storico, è un'azienda di piccolissime dimensioni, multifunzionale, che ha un valore sociale e di recupero del territorio, maggiore di quello che potrebbe essere il valore squisitamente agricolo. Insiediare un'attività in questi luoghi ha significato un recupero di edifici abbandonati attribuendogli un valore economico ormai perduto, riscoprire le tradizioni del passato nelle lavorazioni e nella coltivazione propria del mondo rurale di alta quota. L'azienda presenta anche un valore ambientale interessante in quanto l'agricoltura biologica praticata e l'attività di accoglienza organizzata dà la possibilità di vivere a contatto con un ambiente di pregio in un contesto strutturale ecocompatibile.

### **PUNTI DI FORZA**

Giovane imprenditore

Multifunzionalità

Eco compatibilità

Risparmio energetico e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

Agricoltura biologica

Realizzazione dell'intera filiera produttiva. Coltivazione, trasformazione e vendita diretta.

Ripopolamento di zone marginali abbandonate

Attività didattica per la diffusione e la conoscenza dell'ambiente e delle tradizioni locali.

### **OBIETTIVI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE FUTURE**

La caratteristica principale di questa azienda è di aver avviato un'attività polifunzionale, in cui alla finalità di rifugio si associa un aspetto turistico-didattico e di educazione ambientale, volto non solo ai più piccoli, ma anche a tutti coloro che, oppressi dalla routine quotidiana, intendono riscoprire il piacere del contatto con la natura e magari rivivere usi, tradizioni e mestieri ormai perduti. La connotazione principale dell'azienda, ovvero di essere ecosostenibile e completamente autosufficiente da un punto di vista energetico dimostra di voler utilizzare al meglio le risorse naturali del posto.

L'aspettativa dell'azienda è che l'esperienza vissuta dai visitatori sull'Alpe possa rappresentare una fonte d'ispirazione per tutti coloro che vogliono avvicinarsi ad uno stile di vita ecosostenibile, più rispettoso verso l'ambiente e verso le generazioni a venire.

A tal fine il titolare intende incrementare la possibilità di offrire alloggi ristrutturando altri poderi ancora diroccati e rendere la struttura sempre più fruibile per eventi e attività didattiche.

Vorrebbe inoltre prendere dei cavalli per iniziare un'attività di maneggio e di escursioni in alpeggio attraverso i boschi e i sentieri del Parco.

Tutto improntato nel rispetto della natura e dell'ambiente che circonda il podere per tramandare la conoscenza dei luoghi, la storia di un passato ormai perduto che vive nei ricordi degli anziani e di quelle persone che come Libero hanno insegnato un mestiere ad un giovane intraprendente e pieno di entusiasmo verso una vita lontana dai canoni tradizionali.

Riferimenti:

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "ALPE DI PUNTATO"

Loc. Puntato

Seravezza (Lucca)

Tel. 0585 45134

Cell. 338 6983417

[info@alpedipuntato.com](mailto:info@alpedipuntato.com)

**Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.**